

23 aprile: un riflessione a tutto campo

L'iniziativa di oggi è stata, a mio avviso, particolarmente significativa sia per la partecipazione, per gli interventi qualificati che per il messaggio che si è voluto dare di aprire una riflessione e un dibattito ad ampio raggio su temi di grande complessità: La fase politica, economica e sociale richiede prima di tutto un'analisi accurata dei processi in atto e conseguentemente delle proposte concrete che devono essere supportate da un ampio schieramento di forze. Solo il consenso ed il coinvolgimento delle persone in carne ed ossa possono arrestare ed invertire una tendenza pericolosa di autoritarismo basato sul consenso di massa.

Purtroppo il ruolo della CGIL, soprattutto in assenza di una sponda politica in grado di rappresentare gli interessi del mondo del lavoro e delle fasce più deboli della società, è ancora più arduo. Il rischio vero, a mio modestissimo parere, è che alla lunga se non siamo in grado di dare risposte concrete in termini di difesa dei diritti e della democrazia anche noi saremmo risucchiati nell'alveo di una partecipazione acritica e senza conflitti, insomma la concretizzazione dello spirito dell'accordo separato. Per contrastare questa tendenza in atto occorre fatti concreti, risultati visibili. La contrattazione a tutti i livelli è lo strumento principale per praticare davvero una politica contrattuale diversa da quella prevista dagli accordi separati, che ridisegnano non solo un modello contrattuale che programma strutturalmente la riduzione del potere d'acquisto delle retribuzioni ma prefigurano anche un assetto sociale funzionale ad una politica caratterizzata dall'individualismo e da una cultura priva di qualsiasi capacità critica dei processi. Tornando all'iniziativa di oggi penso che abbia messo in evidenza la necessità di allargare la ricerca ed il confronto finalizzate a costruire una proposta condivisa ed efficace.

Giovanni Capuzzi